

Pubblichiamo un racconto di Gaetano Cappelli in cui lo scrittore traccia il profilo di uno sciupafemmine che abbandona moglie e figli per affidarsi a un nuovo sentimento. Nel quale si ritrova incatenato

Le rivelazioni dell'Altra

punto, ovviamente stiamo ricordando i bei tempi andati, io lo guardo, Guido

IL RACCONTO

Cosa veramente vogliono gli uomini dalle donne.

Ovvero perché tanti uomini escono da matrimoni apparentemente perfetti per infilarsi in storie già all'apparenza disastrose. Ho rivisto Guido Bertelli dopo vent'anni, per caso.

Era arrivato da Roma, ai tempi del liceo portandosi dietro l'aria seducente della grande città. Alto, bello, eccentrico nei suoi abiti di velluto cremisi, faceva strage di cuori. Era quello che le ragazze guardavano di soppiatto mentre i loro amori le baciavano all'ora dello struscio sul corso - piuttosto antipatico, a pensarci. Così noi maschi tirammo un sospiro quando, finito il liceo, se ne tornò da dove era venuto, verso più alti e a lui consoni destini. Eravamo proprio sicuri che avrebbe fatto grandi cose nella vita, Guido Bertelli, e le ha fatte, anche se non è diventato una rockstar come tutti, compreso lui, in quegli anni sognavamo di diventare.

LA SORPRESA

Me lo sono trovato davanti nella piazzetta Valadier del de Russie, con lo sfondo del suo meraviglioso giardino, non più d'una settimana fa: era rimasto lì da solo, a rilassarsi, dopo una colazione di lavoro con dei clienti della grande azienda di cui è general manager.

E' sempre bello e alto e di un'eleganza che rimane particolare nonostante la giacca e la cravatta d'ordinanza. E' addirittura più magro d'una volta ma, mentre sorbiamo i nostri beverageggii immersi in quell'autentica opera d'arte che è il bar en plein air dell'albergo, al secondo Martini ben secco - a un certo

Bertelli, e ha le lacrime agli occhi. Mi dico starà pensando alle illusioni perdute - anziché rockstar è diventato general manager, dopotutto - invece piange perché ha iniziato a parlarmi di donne; delle sue donne.

METTER SU FAMIGLIA

Sì, perfino lui, l'infaticabile, infallibile tombeur de femme Guido Bertelli, ha sentito il bisogno di metter su famiglia. S'è sposato una giornalista. Silvia Ennenne. L'ho vista in tivù. Un bel tipo, con una gran massa di capelli rossi. Colta, sicura, indipendente - almeno è l'impressione che dà in video e che il mio amico mi conferma. Ci ha fatto due figli ma, dopo sette anni - i soliti faticidici sette anni! - Bertelli s'innamora di un'altra, una certa Clara, e per lei lascia la moglie e i teneri pargoli che adora. «Be' - gli faccio io per consolarlo - anche da noi, in provincia, i matrimoni falliti non si contano e poi, comunque, adesso sarai di nuovo felice».

«Macché» sbotta lui. E attacca a raccontarmi di questa Clara. Di cosa gli sta facendo passare. E' giovane, sui ventitré anni, studia filosofia, ma la sua vera passione sono il canto tibetano - quella specie di tetra lagna - e l'ambientalismo: si nutre esclusivamente di prodotti biologici, ha in odio alcol e tabacco, e pretende da lui lo stesso regime igienista ma soprattutto, come mi confessa mentre s'accende la decima Marlboro e ordina il terzo Martini ben secco

**LE PASSIONI BRUCIANO
IN BREVE E SI APPRODA
ALLA MONOTONIA**



CHE CI SI ERA LASCIATA ALLE SPALLE

Gaetano Cappelli

guardandosi furtivo intorno, non lo lascia respirare.

Era un uomo libero, prima. Con la moglie faceva quello che voleva. In più, nonostante fosse impegnatissima, Silvia Ennenne gli organizzava la vita, si prendeva cura dell'educazione della prole e della cucina; non tutti i giorni è ovvio, c'erano i camerieri filippini per quello, ma quando si metteva ai fornelli risultava insuperabile. Però mancava qualcosa.

PREVEDIBILITÀ

«Cosa?» chiedo io, incuriosito sul serio. «Mah, era diventato tutto prevedibile... anche a letto. Oh, intendiamoci Silvia Ennenne era una gran maiala. Qualsiasi fantasia lei era pronta a realizzartela, ma che dirti?, mi sembrava tutto scontato... routine, insomma. Mancava il brivido, ecco». «E questa Clara te l'ha dato, il brivido?». «All'inizio tutte, te lo danno... ma il mio matrimonio non è finito solo per mancanza di brivido... La mia ex-moglie è un tipo troppo indipendente. Se fossi morto, metti in un incidente stradale, la sua vita sarebbe continuata senza intoppi.

Per Clara no: sono l'unico motivo della sua esistenza. Improvvisamente mi ha fatto sentire la persona speciale che avevo smesso di sentirmi. Ho lasciato mia moglie e i miei figliolini per questo - singhiozza nel confessarlo - ma adesso proprio questo mio essere unico e speciale è diventato il problema. Clara, non mi dà tregua!»

Vicino al nostro tavolo stanno sedendosi delle orientali. Dalla maniera disinvolta con cui accavallano le gambe sembrerebbero americane-asiatiche. Poi però accendono le loro sigarette, lunghe, spesse. Le tengono infilte giusto all'attaccatura delle dita, con la punta verso l'alto, osservandole tra un avido tiro e l'altro come un misterioso

oggetto rituale, in un atteggiamento di goffaggine e perversione. Sono giapponesi, mi dice infatti Guido. Sono le mogli dei general manager suoi consociati. I loro uomini adesso saranno in giro a divertirsi con qualche escort e loro li aspettano, remissive, in albergo. Ecco le donne ideali, mi fa. Hanno un solo padrone e signore ed è il marito. Clara, invece, con la scusa che lo vuole tutto per sé, gli ha reso la vita un inferno. Adesso ha orari e scadenze da rispettare che mai aveva avuto. Anche rimanere qui con me è un problema. Anzi guarda l'orologio, e starebbe per alzarsi e andarsene. Poi sbuffa, dice chisseneffrega e inizia a chiedermi che fanno gli amici di giù. Io glielo racconto ma, mentre parlo, lui ha un'espressione distante come se non mi ascoltasse neanche, fin quando, d'improvviso, schizza in piedi gettando la sigaretta a terra.

LA PALLIDA CLARA

Mi giro in direzione del suo sguardo terrorizzato e la riconosco subito, Clara, anche se è la prima volta che la vedo. E' pallida, minuta, segaligna. Porta i capelli legati sulla punta della testa alla maniera di un ninja, e avanza minacciosa col suo passo ieratico. Guido tremante cerca di presentarmela. Lei mi scruta con sospetto, poi ruota il mento verso le soavi giapponesine fumanti e dice: «E questa sarebbe la convention? Forza a casa» e se lo tira per un braccio senza neanche dargli il tempo di salutarmi.

Io lo guardo andar via, il povero Guido Bertelli. E' l'uomo che ha lasciato la conturbante Silvia Ennenne e i suoi due amati pargoli per questa specie di terribile erinni, e mi chiedo perché.

A osservarlo bene, Guido non è poi così diverso dalla maggioranza degli uomini d'oggi. Ha ottenuto dalla donna che s'era preso in moglie molto di più di quanto avrebbe ottenuto nelle epoche passate: sesso super, cucina super, pianificazione domestica super. Certo anche la perfezione alla lunga può risultare noiosa. Senza dire poi dell'importanza che per gli uomini ha e continua ad avere, il piacere di nuove conquiste - anche per le donne, è ovvio, ma qui stiamo parlando di uomini - e questo, specialmente con l'avanzare dell'età e quando la stagione degli innamoramenti sembrerebbe chiusa per

sempre.

Così, se il Prospero della Tempesta di Shakespeare recita: «Un pensiero su tre lo rivolgo alla tomba», quale migliore antidoto al terrore della morte può esserci di una nuova promettente storia d'amore che ci proietta, d'un balzo, indietro al tempo felice della giovinezza? Ma le passioni bruciano in fretta e c'è il pericolo d'approdare in breve alla monotonia che ci si era lasciati alle spalle.

In realtà se a differenza che nel passato, sempre più uomini invece che procurarsi il brivido dell'avventura fuori dal rapporto coniugale, lasciandolo comunque in piedi, sentono il bisogno di rifondare la propria esistenza proprio sulle ceneri del matrimonio, il motivo va probabilmente ricercato nel desiderio ineluttabile che il maschio ha, di sentirsi di nuovo "importante" come quando era l'unico tramite tra la famiglia e il mondo esterno.

L'ATTESA

Ricordo da bambino le volte che mia madre aspettava per ore mio padre prima di pranzare e l'espressione partecipe di lei, nell'accoglierlo. Oggi è sempre più difficile trovare una donna che attenda apprensiva il ritorno del guerriero, vivendo in una società fatta anche di guerriere che, a loro volta, tornano a casa con i loro problemi, le loro ansie e aspettative. Certo la donna riesce ancora ad offrire al suo uomo, spesso con un enorme dispendio d'energie, le cose che gli offriva in passato e nei modi più raffinati ed evoluti che ha appreso nel suo proiettarsi fuori dalle mura domestiche. Tutte tranne una, che è, guarda caso, proprio la cosa cui gli uomini più tengono: essere considerati unici e insostituibili, e che invano rimpiangono e altrettanto vanamente rincorrono; con quali rischi ce l'insegna il mio amico Guido Bertelli.

Gaetano Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CARA
ILLUSIONE**

Questa
o quella
mai pari
sono

UNO TRA LE TANTE Nell'opera di Jack Vettriano un maschio abbraccia idealmente (e ciecamente) le mille compagne possibili



AUTORE Lo scrittore Gaetano Cappelli

Il libro

Una vita tra intensi amori e fatalismo meridionale

L'ultimo libro di Gaetano Cappelli, **Romanzo irresistibile della mia vita vera**, edito da Marsilio, si chiede se una donna amata in una lontanissima estate della giovinezza e mai più rivista, possa sconvolgere ancora, dopo più di trent'anni, l'esistenza di un uomo. Il protagonista è Giulio Guasso, sul cui cammino la sorte rimette la femmina fatidica di tanto tempo prima in un Sud selvaggio e incontaminato.



GAETANO CAPPELLI
Romanzo irresistibile
della mia vita vera
MARSILIO EDITORE
239 pagine, 13.60 euro